

XXXV CONGRESSO NAZIONALE FORENSE

- Sessione ulteriore -

Roma, 15 e 16 dicembre 2023

MOZIONE CONGRESSUALE

SULLE QUOTE DI ADESIONE DEGLI ORDINI FORENSI AL CNF

presentata da Avv. Corrado Limentani, delegato del Foro di Milano

e

da Avv. Matteo Picotti, delegato del Foro di Milano

PREMESSO CHE

- Il Consiglio Nazionale Forense ha comunicato agli Ordini degli Avvocati di aver aumentato con la delibera n. 192 del 30.10.2023 il contributo annuale per l'anno 2024 dovuto dagli avvocati iscritti agli albi e negli elenchi nella misura di euro 32 per iscritto ordinario ed euro 65 per iscritto all'Albo speciale per il patrocinio dinanzi alle giurisdizioni superiori.
- La decisione si richiama alle prerogative previste dalla Legge 31 dicembre 2012, n. 247 ai sensi dell'articolo 35, comma 2, lett a) secondo il CNF è autorizzato, "nei limiti necessari per coprire le spese della sua gestione, e al fine di garantire quantomeno il pareggio di bilancio... a determinare la misura del contributo annuale dovuto dagli avvocati iscritti negli albi ed elenchi";
- nella disciplina attuale agli Ordini circondariali non compete la fissazione del contributo bensì unicamente la sua riscossione, ma, nell'interesse dei propri iscritti;
- è tuttavia doveroso per i COA verificare la legittimità delle richieste di pagamento dei contributi, tenendo conto che l'art. 35 citato, così come l'art. 2 del Regolamento n. 3 del 22.11.2013, emanato ai sensi del co. 3 del medesimo articolo, stabiliscono che la determinazione del contributo vada effettuata sulla base delle risultanze del bilancio preventivo approvato dal CNF, in relazione alle esigenze di copertura delle proprie spese di gestione e dell'obiettivo di pareggio del bilancio.

CONSIDERATO CHE

- la determinazione del contributo richiesto agli iscritti, effettuata con la delibera 192 del 30.10.2023 risulta ingiustificata e meritevole di ulteriore ponderazione critica
- più in dettaglio, in primo luogo, non si comprende la motivazione di un aumento deliberato in un periodo particolarmente critico per la professione e per l'attività di molti avvocati, in difficoltà rispetto al pagamento anche delle attuali quote annuali, tanto è vero che sempre più spesso i COA territoriali hanno scelto la strada della rateizzazione, per evitare episodi di morosità, con conseguenti rischi di sospensione e/o cancellazione dell'iscritto;
- in secondo luogo, non si comprende perché, a fronte di acclamate morosità da parte di alcuni Consigli dell'ordine, il CNF non abbia operato delle azioni concrete di recupero, prima di deliberare un aumento ingiustificato delle quote;
- infine, pur consapevoli del fatto che l'ultimo aumento delle quote risale all'anno 2000 e che è da considerarsi l'aumento dei compiti e delle prerogative affidate al CNF va altresì ricordato un dato obliato dal CNF nella sua comunicazione ufficiale e cioè che anche il numero degli iscritti è raddoppiato, così come, pertanto, raddoppiato è anche l'ammontare dei contributi complessivi incassati.

- Dalla lettura del bilancio di previsione per l'anno 2024 e dalla nota informativa a corredo non emerge alcuna indicazione specifica: emerge infatti la generica previsione dell'incremento di costi per attività correnti, per circa Euro 1.800.000, senza tuttavia chiara indicazione delle specifiche ragioni di tale incremento;
- per contro, a fronte di un avanzo di gestione emergente dal bilancio 2022 di oltre Euro 1.713.000, che ha portato il patrimonio del CNF ad oltre Euro 33.759.000, nel bilancio preventivo 2024, si evidenzia l'esistenza di residui crediti verso i COA per Euro 12.941.000, in linea con i crediti della medesima natura indicati a Bilancio 2022 per oltre Euro 15.455.000 (con un accantonamento a fondo rischi di oltre Euro 5.809.000).
- occorrerebbe porsi, come primo obiettivo l'incasso di tali crediti e la messa a frutto dei fondi così incassati, da aggiungere alle cospicue disponibilità liquide, pure indicate nel bilancio 2022, per oltre Euro 19.568.000, prima di pensare all'incremento dei contributi a carico degli iscritti.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO,

l'Avvocatura italiana riunitasi nel XXXV CONGRESSO NAZIONALE FORENSE - Sessione ulteriore - Roma, 15 e 16 dicembre 2023, a paritaria tutela di tutti gli iscritti all'ordine forense e dei principi espressi nella Carta Costituzionale

IMPEGNA E CONFERISCE MANDATO

al Consiglio Nazionale Forense, all'Organismo Congressuale Forense ed alle Rappresentanze Forensi territoriali di porre in essere ogni necessaria iniziativa volta a modificare la legge 31 dicembre 2012, n. 247, e/o introdurre modalità regolamentari equivalenti, immediatamente efficaci, con disposizioni volte a prevedere un meccanismo di trasparenza che consentano agli Ordini e agli iscritti di verificare con maggiore accessibilità le ragioni sottese alla determinazione dei contributi di cui all'art. 35, co, 2, l. 31 dicembre 2012 n. 247, prevedendo un meccanismo di ricalcolo delle quote che venga sottoposto al preventivo parere dei singoli COA, regolamentando il controllo periodico delle entrate e delle uscite dei COA e del CNF con l'introduzione della possibilità della revisione contabile facoltativa, stabilendo che, in caso di morosità del COA, superiore al 10 % degli iscritti, sia istituito un tavolo comune tra CNF e Singolo COA per la soluzione della morosità;

prevedere altresì reali ed efficaci controlli sui COA morosi, prevedendo che i singoli iscritti che non adempiano al versamento dei contributi dovuti ai COA nei termini previsti siano soggetti al provvedimento della sospensione immediata sanabile con la rateizzazione; prevedendo l'applicazione di congrui interessi di mora nei confronti dei COA morosi, in conseguenza dei ritardati pagamenti, nonché esclusioni con specifici meccanismi sempre per i COA morosi segnalati al Ministero della Giustizia in relazione all'art. 35, co., 1, lett.o), l.31 dicembre 2012, n. 247, inibendo infine la possibilità di questi ultimi a richiedere il patrocinio e contributo economico per l'organizzazione di eventi formativi, o ospitare eventi con la partecipazione del CNF.

Milano, li 20 novembre 2023

Avv. Corrado Limentani

Avv. Matteo Picotti